Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DOCUMENTI SULLE DEFICIENZE DELLA POLIZIA

Tre "casi,, insoluti

Non è stata trovata la minima traccia dei quattro banditi della banca delle Tre Madonne, dell'aggressore dell'Appia Antica e dei rapinatori di via dei Santi Quattro – Che cosa maggiormente preme al Questore

Alle 9,45 del 9 aprile, quattro malviventi, dopo aver compiuto una rapina in un garage di via Volsinio, di proprietà del signor Romolo Livulpi, irruppero nel salone dell'agenzia numero 23 del Credito Italiano, in via delle Tre Madonne, stringendo minacciosamente nel pugno mitra e pistole. Affrontati coraggiosamente da un vecchio, se la dettero a gambe senza portare a compimento l'assalto.

Tre giorni più tardi, Cesarina Pannunzi, una mondana di 30 anni, madre di cinque figli, veniva rinvenuta morente sul ciglio dell'Appia Antica, nei pressi del «Camile». Un uomo, presumibilmente il suo «protettore», le aveva fracassato il capo contro un sasso, per motivi di furido interesse.

Venerdì scorso, due giovani, penetrati in un negozio di articoli di abbigliamento, in via dei Santi Quattro, dopo aver stordito con il calcio della pistola il negoziante Bruno Mori, si allontanarono indisturbati con un bottino consistente in 70 mila lire e in una scatola di camicie per uomo.

Si tratta di tre episodi dei quali perdura ancora l'eco, tanto vasto fu il clamore che essi suscitarono nell'opinione pubblica. Ma si tratta, anche, di tre «casi» insoluti: degli assalitori della banca, del feritore della mondana e dei rapinatori del negoziante, infatti, la polizia non ha ancora trovato la minima traccia. Quali sono le ragioni che hanno determinato questa inquietante catena di insuccessi? Forse i funzionari e gli agenti della Mobile sono degli inetti che non conoscono il loro mestiere? Forse la polizia si trova a combattere, per la prima volta, con bande organizzatissime e con delinquenti di consumata scaltrezza?

Ci troviamo molto semplicemente dinanzi ad una serie di episodi che altro non documentano se non gli errori di metodo ed i gravi difetti di organizzazione della polizia. Come è noto, la repressione della criminalità (e tralasciamo il capitolo della prevenzione, che altrimenti allargheremmo troppo il tema) ha essenzialmente due momenti: l'intervento immediato, a breve scadenza dal compimento del delitto, in modo da precludere al malvivente la possibilità di una fuga; e le indagini, che vengono intraprese quando questo intervento risulta tardivo o inefficace. Per ottenere buone probabilità di un fruttuoso intervento, in una città estesa come la nostra con una popolazione di due milioni di abitanti, occorrerebbe una organizzazione decentrata al massimo, con auto veloci a disposizione, con uomini che conoscono a palmo a palmo le zone nelle quali sono impiegati, con collegamenti rapidissimi e moderni.

La questura è organizzata con sistemi diametralmente opposti; le forze migliori sono accentrate a San Vitale; i commissariati, specie quelli periferici, hanno il carattere di gendarmerie borboniche, piuttosto che di efficienti posti di polizia. In tutta la città, la lotta contro la delinquenza viene praticamente sostenuta dai 127 uomini della Mobile, di stanza in questura, i quali hanno a loro disposizione *due* Alfa 1900 T.I. (le altre quattro in dotazione servono alla squadra Traffico e Turismo e ai funzionari superiori) munite di radiotelefono, alcune camionette, tre macchine antiquate e alcuni furgoni, superati in velocità da un qualsiasi «1100».

Per sperare in qualche risultato utile, quando si procede su una «pista fredda», quando cioè alla velocità delle macchine va aggiunta la prontezza dei muscoli, si deve sostituire l'acutezza del cervello e la pazienza, è necessario disporre di solidi gabinetti scientifici, di molti uomini, di specialisti, di tecnici. Nella nostra città anche questo lavoro ricade sui 127 della Mobile, coadiuvati da una polizia scientifica che risale, come struttura e come attrezzature, a quel nucleo formato da Salvatore Ottolenghi nel 1902 e che ebbe regolare assetto giuridico con il regio decreto del 7 dicembre 1919.

Si tratta di forze assolutamente insufficienti, soprattutto se paragonate a quelle agli ordini del questore per i servizi di cosiddetto «ordine pubblico» (e alle quali non si lesinano centinaia di macchine, tonnellate di benzina e stanziamenti imponenti).

A guardar bene, le ragioni di questi ultimi insuccessi della Mobile risiedono proprio in questa disparità di trattamento e in questi errori di valutazione dei compiti propri della polizia. E non si può dar certo torto a coloro i quali dopo aver visto per più di un mese funzionari e agenti annaspare inutilmente sulle tracce dei quattro banditi della banca di via delle Tre Madonne, pensano che al questore di Roma preme maggiormente tagliare il passo, con la «celere», a quaranta donne che si recano in prefettura per sollecitare l'assegnazione di un alloggio, piuttosto che assicurare alla giustizia coloro che mettono in pericolo, con i loro delitti, la incolumità dei cittadini, che rapinano, feriscono uccidono.

a. p.

E' deceduto il padre del compagno Rubeo

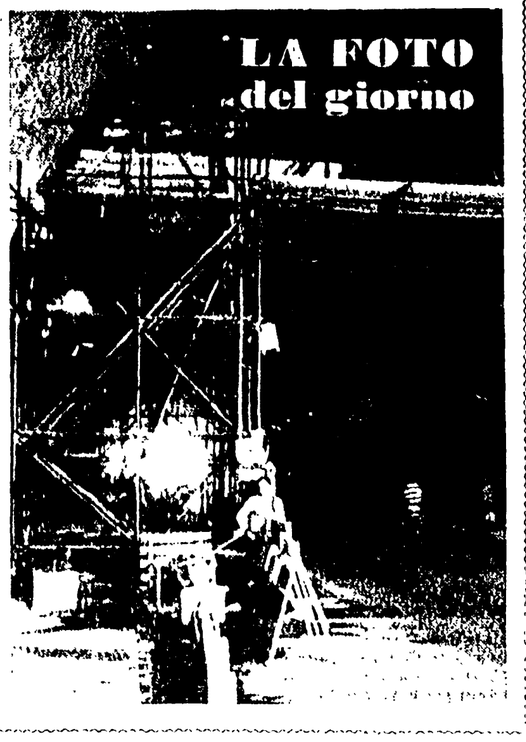
Si è spento ieri sera per una grave malattia Vittorio Rubeo padre del compagno Amedeo, popolare dirigente dei ferrotranvieri romani e deputato al Parlamento. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto in via degli Equi 41.

Al caro compagno Rubeo, in questo momento di profondo dolore, giunga l'espressione del cordoglio profondo e fraterno di tutti i lavoratori romani, della C.d.L., della Federazione provinciale del PCI, degli autoferrotranvieri e della nostra redazione.

IL TUNNEL del Gianicolo

Il traffico nel tunnel del Gianicolo, che unisce piazza della Rovere a Porta Cavalleggeri, è stato parzialmente interrotto ancora una volta, a causa dei lavori di sistemazione del soffitto della galleria. Una grande impalcatura in tubi d'acciaio ostacola il passaggio delle autovetture e dei mezzi di trasporto pubblici. Il polverone sollevato dagli operai rende difficile e pericoloso il transito.

Nessuno avrebbe avuto da ridire se, come i cittadini della zona hanno avuto modo di costatare, non si trattasse della quarta o quinta volta che questo accade nello spazio di tre anni. Ogni volta si è parlato di «sistemazioni definitive», di «lavori finali di adattamento», ma puntualmente, dopo qualche settimana, i lavori sono stati interrotti e a distanza di qualche mese le impalcature sono ricomparse nel tunnel. L'anno scorso, di questi tempi, il Comune annunciò che era stato deciso di coprire il soffitto della galleria con materiale impermeabile. Non se ne fece nulla, allora: che questa, dunque, sia la volta buona?



CON IL SOLITO SISTEMA DELLO STRANIERO E DELLA BENEFICENZA

Tre pensionati truffati dei risparmi con il miraggio di tesori inesistenti

Il falso svizzero ed il compare «ingegnere» — Il giochetto della carta bollata — Un tesoro che attendeva di essere trasferito in Vaticano — Uno dei truffatori è stato tratto in arresto

Tre vecchi pensionati sono rimasti vittima, nel giro di pochi giorni, di alcuni lestofanti in verità nemmeno troppo originali. La impressionante analogia del modo con cui le truffe sono state operate induce a credere che ci si possa trovare di fronte agli stessi imbroglioni o, quanto meno, ai membri di un'unica «paranza», come si dice nel gergo per indicare una associazione a delinquere. A conclusione dei tre episodi — e qui sta la nota più penosa — i truffati hanno sacrificato ad un miraggio, perduto nel volgere di pochi istanti, i risparmi faticosamente raggranellati in una vita di lavoro.

Alcuni giorni fa il signor Gaetano De Giusti, pensionato appunto, abitante in via Napoleone III 23, si recò nella basilica di S. Maria Maggiore con l'intenzione di fare successivamente una tranquilla passeggiata al sole primaverile. Sul sagrato della chiesa il signor De Giusti — come capita — fece conoscenza con un signore dall'aspetto distinto e un po' svagato del turista. L'individuo, che si qualificò per «svizzero», pregò con insistenza il pensionato di accompagnarlo a visitare i monumenti ed i luoghi più caratteristici della città.

Improvvisamente, durante la passeggiata, lo «straniero» si ricordò di dover vedere un suo amico ingegnere, impiegato presso l'ufficio tecnico del Policlinico.

All'ospedale, mentre il De Giusti aspettava presso il cancello d'ingresso, lo «svizzero» salì negli uffici, accompagnato da un compiacente individuo che qualificandosi come dipendente del nosocomio si offrì di pilotarlo nei meandri dei padiglioni.

Quando finalmente tornarono, con espressione vivamente contrariata lo «svizzero» si rivolse al pensionato: «Il mio amico è morto da cinque anni; me lo hanno comunicato ora. E' un grosso guaio per me, anche perchè dovevamo concludere un affare molto importante. Eravamo stati incaricati di sistemare insieme un lascito destinato alla beneficenza che comprende 100 milioni di lire e 400 000 sterline».

«I cento milioni non mi preoccupano — ripete lo «svizzero» sempre più agrondato — ma per le 400 000 sterline non so come cavarmela da solo. Capirete, vanno divise fra numerosissime persone indicate dal benefattore». A questo punto il sedicente impiegato del Policlinico — il compare — intervenne arditamente: «Se lei permette io l'aiuterei volentieri; con un piccolo compenso, s'intende...». Lo «svizzero» sorrise rinfrancato: «Magari. Quanto al suo disturbo... dio mio, siamo uomini di mondo... solo che la delicatezza dell'incarico... lei capisce... insomma, dico, con una piccola cauzione da parte sua...».

Il signor De Giusti fiutò l'affare. Emozionato, con il viso soffuso di un timido rossore, riuscì a balbettare: «Se lei volesse... anch'io...». Il fatto fu suggellato da ampie, reciproche monate sulle spalle e dall'impegno di un nuovo incontro, per l'indomani, in un bar del centro.

All'appuntamento i tre furono puntualissimi. Per primo, «l'impiegato del Policlinico» poggiò sul tavolo del bar la sua cauzione: 5 milioni e mezzo in contanti. Poi fu la volta del signor De Giusti; il suo rotolo di carte da diecimila conteneva esattamente un milione e 900 000 lire. Lo «svizzero» prese in mano la situazione: «Mi sembra — disse che tutto sia perfetto. Manca solo una formalità, un contrattino fra noi. A me, dico, non interesserebbe, ma è per vostra garanzia. Signor De Giusti, le dispiacerebbe di andare a prendere della carta da bollo dal tabaccaio di fronte?».

Al ritorno del pensionato, inutile dirlo, i truffatori erano scomparsi.

In circostanze assolutamente analoghe, come abbiamo detto, fu truffato il 3 maggio l'ottantenne Ettore De Giovanni. In via S. Nicola da Tolentino il pensionato fu avvicinato da uno «svizzero» angosciato dalla preoccupazione di dover sistemare un «tesoro». Anche in quel caso intervenne un terzo, presentatosi come «ingegnere», il quale, dopo aver suggerito di depositare il tesoro in Vaticano, propose di acquistarne.

Prima di poter intendere appieno la consistenza delle proposte, il signor De Giovanni si trovò coinvolto come socio nel vantaggiosissimo affare avendo sborsato, seduta stante, 400.000 lire. Grazie al solito giochetto della carta bollata, i manigoldi riuscirono ad eclissarsi.

In questo caso, però, i carabinieri della tenenza S. Pietro sono riusciti a mettere le mani su uno dei due truffatori. L'ingegnere, al secolo il noto pregiudicato Riccardo Mufatti di 41 anni residente a Milano, è stato arrestato ieri.

Il terzo pensionato della serie è il sig. nor Gaetano Giglioto, abitante in via S. Croce in Gerusalemme 67. Alle 15 di ieri, nei pressi del Colosseo, due sconosciuti lo hanno truffato con lo specchietto della beneficenza, di 100.000 lire e di un anello di brillanti dello stesso valore.

Se non ci fosse l'amarezza che deriva dalla sventura di tre vecchi lavoratori, si potrebbe concludere che l'ingenuità di taluni è come una retta geometrica: senza limiti.

DAL 2 GIUGNO AL 4 SETTEMBRE

Gli "Amici,, e il Partito impegnati in una grande campagna di diffusione

Il comunicato del Comitato provinciale - Il 23 maggio convegno alla sezione Monti presieduto da Ingrao e Nannuzzi

Il Comitato provinciale «Amici dell'Unità» ha esaminato i compiti degli «amici» e delle organizzazioni del Partito per fare dell'Unità, nel prossimo periodo, uno strumento sempre più valido di orientamento e di informazione dell'opinione pubblica.

I nemici della libertà e della pace, preoccupati della crisi che investe gli attuali gruppi dirigenti del nostro Paese e dei recenti sviluppi della politica internazionale, cercano di ingannare e distogliere l'attenzione delle grandi masse attraverso un'orchestrata campagna di falsità e di menzogne.

Tutto viene messo in atto (dai grandi giornali «indipendenti» alla RAI, dai manifesti al cinema) nel vano tentativo di frenare l'orientamento di strati sempre più vasti e imponenti del Paese che reclamano una politica nuova di pace, di distensione, di progresso sociale. Particolare importanza quindi, assume oggi una vasta diffusione della stampa comunista per portare la voce della verità a migliaia di nuove famiglie e un posto di primo piano, in questa battaglia spetta all'Unità.

La diffusione dell'«Unità» può e deve essere uno strumento decisivo di propaganda a disposizione di ogni compagno e di ogni compagna.

Per questi motivi, il Comitato Provinciale degli «Amici dell'Unità» ha deciso di rivolgersi agli «amici», alle «amiche», ai compagni tutti per sviluppare intorno al quotidiano del Partito una grande campagna che dovrà consolidare ed estendere la diffusione del giovedì e della domenica e guadagnare nuove famiglie di lavoratori e di cittadini attraverso la diffusione feriale organizzata nei luoghi di lavoro e nei caseggiati.

Il Comitato provinciale ha lanciato una gara che svilupperà, come nel passato, l'emulazione entusiastica e vivace di tutti i compagni e di tutti i gruppi di «amici» e che, con le modalità che verranno rese note, avrà inizio il 2 giugno, festa della Repubblica, e terminerà il 4 settembre.

Per esaminare l'impostazione e lo sviluppo della nuova importante campagna di diffusione è stato convocato un apposito convegno, al quale sono invitati i responsabili della propaganda, i responsabili GAU e i migliori diffusori di ogni sezione.

Il convegno avrà luogo lunedì 23 maggio nei locali della sezione Monti e sarà presieduto dai compagni Pietro Ingrao e Otello Nannuzzi.

Tutti al lavoro, sulla base della grande esperienza di diffusione del 1. Maggio, per portare al convegno i primi risultati e impegni concreti di buon lavoro!

Riunione del direttivo della Federazione del PCI

Per giovedì alle 9 è convocato in sede il comitato direttivo della Federazione comunista. All'o.d.g.: «La politica dei comunisti romani per una cultura libera e progressiva».

Dimissionaria dal C. D. la sinistra della Federazione socialdemocratica

I quattro esponenti della corrente di sinistra facenti parte del Comitato direttivo della Federazione provinciale di Roma del PSDI hanno presentato ieri — secondo notizie di agenzia — le loro dimissioni da membri di questo organo direttivo.

L'avv. Panomo, il dr. Merlo, il dr. Lauchard ed il sig. Madonnaserena avrebbero abbandonato la loro carica in seguito agli ultimi sviluppi della situazione politica.

Manifestazioni per la pace indette nei caseggiati

I partigiani della pace, in occasione della «settimana della famiglia e della pace» hanno indetto per oggi le seguenti manifestazioni.

Monti, via Berne e 24 alle ore 17,30 si terrà una riunione di caseggiato cui parteciperà il dott. Mario Cattani.

Centocelle, alle ore 16 in via delle Robinie 73, si riuniranno in assemblea tutte le partigiane della pace del quartiere. Interverrà l'on. Claudio Cianca.

Disposizioni ai vigili urbani per le infrazioni al traffico

Quali sono, secondo l'assessorato alla polizia urbana, le più frequenti manifestazioni di indisciplina

L'assessorato preposto alla polizia urbana ha impartito ai vigili urbani numerose disposizioni «ai fini di migliorare, nei limiti del possibile, le attuali condizioni del traffico cittadino, che appare ogni giorno più difficile a causa della continua immissione di mezzi di circolazione». Il Comando è stato invitato a richiamare la attenzione dei Vigili addetti al servizio viabilità affinchè l'azione di vigilanza sia intensificata al massimo.

In particolare, l'assessorato ha segnalato le più gravi e pericolose infrazioni che si verificano con maggior frequenza. 1) sorpassi a destra; 2) eccessiva velocità agli incroci, in prossimità degli attraversamenti pedonali e di edifici scolastici; 3) inosservanza della mano da tenere durante la marcia e nelle svolte e più precisamente l'osservanza delle direttrici di marcia indicate a terra con strisce direzionali; 4) soste abusive e prolungate specialmente in quelle località ove le medesime sono di intralcio alla circolazione e pregiudizievoli alla sicurezza del traffico; 5) inosservanza dei segnali di «prudenza e rallentamento»; 6) inosservanza delle norme che disciplinano la circolazione dei veicoli adibiti al trasporto merci; 7) attraversamento indisciplinato delle strade da parte dei pedoni i quali non sempre, si servono delle zone delimitate da apposite strisce.

Benvengano gli inviti per il rispetto maggiore delle disposizioni sul traffico. Ben venga l'invito alla polizia urbana ad esplicare il suo difficile compito con più vigile senso di responsabilità. Qualsiasi richiamo all'osservanza delle disposizioni, in un settore della vita cittadina che troppo frequentemente è teatro di sciagure e di vite stroncate, non sarà mai di troppo. Attenti, però, a non rovesciare i termini di un problema che va molto al di là, egregio assessore ed egregio signor sindaco, del richiamo all'osservanza delle norme in vigore. Attendiamo, dopo questo richiamo ai vigili — che è anche richiamo alla responsabilità di ogni utente della strada — misure più vaste e orientamenti più tranquillanti per mutare radicalmente la difficile situazione obiettiva della circolazione stradale. Il problema è grande, lo sappiamo, ma le contravvenzioni potranno solo renderlo meno grave, non risolverlo.

I degenti del Forlanini riprendono l'agitazione

Si è riunito nel Forlanini il comitato di coordinamento e di intesa, organo unitario rappresentante i degenti in lotta per le note rivendicazioni dei miglioramenti economici, dell'assistenza sanitoriale e post-sanatoriale. Al termine della riunione, nel corso della quale si è lamentato che le Camere non hanno ancora preso in considerazione, discusso ed approvato il relativo progetto di legge, presentato a suo tempo per sollecitare questi miglioramenti economici, è stato deciso di ricorrere ancora una volta all'agitazione, allo scopo d'indurre le autorità ad intervenire prontamente. Nell'ordine del giorno votato all'unanimità dai rappresentanti dell'ULT, delle ACLI, del SDS della UIL, si dichiara che la mancata discussione delle leggi, tra l'altro, «rende ancora più stridente ogni posizione che si voglia e cercate sugli enti stessi da parte dei degenti», cioè sugli enti direttamente responsabili, INPS, INAIL, i Consorzi provinciali antitubercolari.

Assemblea a P. Semaini dei cavatori di ghiaia

Si intensifica l'agitazione dei cavatori di ghiaia della zona Magliana e Portuense in sciopero da diversi giorni per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro e delle tabelle salariali. La lotta dei cavatori ha registrato già un lusinghiero successo: i rappresentanti di sei aziende del settore hanno sottoscritto un accordo con il sindacato unitario, accogliendo le richieste dei lavoratori. Per intensificare la lotta perchè venga estesa a tutta la categoria il contratto di lavoro, oggi alle ore 16 si terrà in località Ponte Semaini l'assemblea generale dei cavatori di ghiaia.

Conferenza di Guttuso al circolo «Pisacane»

Domani alle 21, nei locali del circolo di cultura «Carlo Pisacane», in via Monte Asolone 15 (piazza Mazzini) il pittore Renato Guttuso terrà una conferenza sul tema: «Conversazione sul Caravaggio». Tutti sono invitati ad intervenire.

LA CLAMOROSA VICENDA DELLE FOTOGRAFIE DELLA NOTA ATTRICE

Gina Lollobrigida e il marito dottor Miko Skolic

La Lollo è passata alla controffensiva

Una denuncia contro un giornale?

«Certo: siamo decisi a farla finita con questa storia e vogliamo che cessi la valanga di attacchi contro la nostra famiglia». Con queste parole la signora Gina Lollobrigida ha risposto alle domande di un nostro cronista circa gli sviluppi della clamorosa vertenza che è sorta tra il marito dell'attrice, dott. Mirko Skolic e il direttore dell'agenzia fotografica americana International News Photos, dott. Chinigo.

«Più concretamente — ha soggiunto la "Lollo" — mio marito si è recato proprio oggi dall'avv. Bergognoni Vimercati per sporgere querela contro il dott. Chinico, credo per diffamazione e per ingiurie nei miei confronti. In più inizieremo una causa civile contro il titolare dell'agenzia per "abuso di immagine"».

La bella attrice ha avuto un attimo di sconforto. «Se sapesse quanto mi è seccato essere nella bocca di tutti per questa storia! Io ho da lavorare, mi alzo ogni mattina alle sei e mezzo, debbo correre da una parte all'altra per registrazioni, per incisioni, per le riprese... Comunque, spero che così finirà ogni cosa».

In effetti l'avv. Borgognoni Vimercati depositerà la querela nella Procura della Repubblica, nella mattinata di oggi, per le parole, ritenute ingiuriose, pronunciate dal dott. Chinigo nei confronti della signora Lollobrigida nel corso di una telefonata fatta martedì scorso e per le affermazioni fatte dallo stesso Chinigo e riportate dai giornali. In più, avvalendosi di quanto è disposto dal codice, è stata intentata una causa civile nei confronti del capo dell'agenzia per l'uso fatto delle famose fotografie. E ora che la vicenda è completamente nelle mani della giustizia, siamo d'accordo con la simpatica attrice nello sperare che non se ne parli più.

Nel frattempo pare che la procura della Repubblica sia decisa a denunciare una rivista che ha pubblicato una delle foto ritenute indecenti.

Osservatorio

Costume socialdemocratico

Il costume dei ministri socialdemocratici non differisce granchè. Giorni fa ci occupammo di Vigorelli, ministro del lavoro, che ha occhi e cuore per i dirigenti d'azienda (il fatto accadde alla FATME) ma non scambia parola con gli operai. Adesso è la volta di Tremelloni, il quale, quando si tratta di altre associazioni, «concede» l'uso dei locali del CRAL delle Finanze, ma non è disposto a darlo al sindacato provinciale del personale finanziario per le riunioni che prepareranno il prossimo congresso.

I locali sono stati concessi ad altre associazioni, ed altre piccoli concessioni sono state fatte ai dipendenti del ministero che hanno il merito di militare in organizzazioni sindacali care al ministro delle Finanze. Sbaglia chi definisce questo governo e i suoi ministri il «governo e i ministri della discriminazione»? Sbaglia chi crede fortemente che costoro se ne vadano via al più presto?

Riunione di mutilati e invalidi di guerra

Per domani 18, alle 9 precise, i mutilati e invalidi di guerra comunisti e socialisti sono convocati in assemblea per discutere il seguente ordine del giorno: «Contributo da dare alla preparazione della manifestazione nazionale sulle pensioni di guerra, indetta dal Comitato Centrale dell'ANMIG per il 31 maggio a Roma». L'assemblea si terrà nei locali della sezione Monti del PCI (via Frangipane 40).

Investito un giovane dall'auto di Carlo Ninchi

Ieri alle 15,30 circa lo studente Piero Sonnino abitante in via Roma Libera 4 mentre percorreva via Nazionale a bordo della sua moto, è stato investito dall'auto pilotata dal noto attore Carlo Ninchi.

Il Sonnino, subito soccorso e trasportato al Policlinico è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

LO AVREBBE INSULTATO PERCHE' LE AVEVA CHIESTO LE GENERALITA'

La moglie del sottosegretario Capua querelata dal direttore di un'agenzia

L'agenzia è stata fatta chiudere per una giornata

Il questore, con un discutibile provvedimento, ha ordinato la chiusura per un giorno della agenzia d'affari sita al numero 12 di viale Aventino di cui è titolare il signor Italo Corcioni abitante in viale Regina Margherita 117.

Il provvedimento del questore conclude, almeno per il momento, dato che ci sarà sulla questione, uno strascico giudiziario, un episodio che si è verificato negli uffici della agenzia stessa alle ore 10 del giorno 11 scorso, episodio inseguito al quale è stata sporta dal titolare dell'agenzia una querela contro la moglie del sottosegretario Capua, signora Astra, domiciliata in via Tolmino 13.

La signora Astra Capua si è presentata alla predetta agenzia per chiedere informazioni circa la vendita di un villino del valore di 15 milioni che era suo intendimento acquistare. Il rag. Corcioni ed un suo impiegato hanno fornito alla signora, che non aveva dichiarato di essere la moglie del sottosegretario, le informazioni richieste. La signora Capua, ad un certo punto ha chiesto l'indirizzo del villino per poterlo visitare ed il signor Corcioni, secondo quanto dispone la norma contenuta nella licenza dell'agenzia, ha pregato cortesemente la signora di esibire i documenti personali al fine di trascriverli nel bollettario dell'agenzia che serve anche da lasciapassare per il cliente.

A tale richiesta, secondo quanto risulta dalla querela, la signora Capua, malgrado le fosse stato spiegato che quella era la prassi seguita per tutti, ha cominciato a «dare in smanie», cosicchè il rag. Corcioni l'ha invitata a lasciare l'ufficio. Dalla querela presentata dal titolare dell'agenzia risulta che a questo punto la donna ha inveito contro di lui ripetendo più volte la parola «villano». Inoltre si è avventata sull'apparecchio telefonico facendolo cadere a terra, ha rimescolato nervosamente le carte sparse sulla scrivania causando la rottura degli occhiali di un impiegato. Quindi si è allontanata gridando ad alta voce una frase ingiuriosa.

Il giorno successivo la moglie del sottosegretario si è rivolta al questore il quale ha disposto una sollecita indagine. Il dott. Morlacchi, dirigente la Squadra Traffico e Turismo, si è recato all'agenzia per gli accertamenti del caso.

Tre giorni dopo, come abbiamo detto, per ordine del questore l'agenzia è stata chiusa per un giorno ai sensi dell'articolo 10 del T.U. di P.S. Il rag. Corcioni si è riservato di costituirsi parte civile al fine di chiedere la condanna di legge ed il risarcimento dei danni materiali e morali.

In gravi condizioni un edile colpito alla testa da un palo

Un altro grave infortunio ad un giovane asfaltista

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere dell'Ente Maremma sito in località «Testa di lepre» all'altezza del Km. 22 sulla via Aurelia.

Verso le 11 l'operaio Massimo Leonelli di 42 anni, abitante in via Teodorico 21, che presta servizio presso l'impresa CEDIL, stava attendendo al suo normale lavoro consistente nel trasportare a spalla cotane di calce.

Improvvisamente da una impalcatura in disarmo è caduto un palo che si è abbattuto con violenza sul capo del Leonelli. Questi è stramazzato al suolo esanime. Soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio è stato trasportato all'ospedale S. Spirito ove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione per una grave contusione cranica e stato di chok.

Un altro infortunio sul lavoro si è verificato nel cantiere della ditta Giuseppe Lauria. L'asfaltista Mario Clemente di 16 anni alle ore 14,30 di ieri, mentre stava sollevando mediante il cavo un secchio pieno di asfalto liquido, per l'improvviso staccarsi del contrappeso del tiro, ha perso l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di tre metri.

E' stato ricoverato all'ospedale di S. Camillo in osservazione. Egli presenta fratture in varie parti del corpo.

Divelto un albero da un camion sulla Flaminia

Un pauroso incidente si è verificato alle ore 23,30 di ieri sulla Flaminia in località Grotta Rossa. L'autocarro targato Roma 110583 proveniente dalla città e diretto a Formello, con a bordo, oltre l'autista Settimio Ronzetti di 24 anni abitante a Formello, il facchino Gino Bellucci di 24 anni abitante anch'esso a Formello e Mariano Ronzetti di 17 anni, per cause imprecisate, ha improvvisamente sbandato andando a cozzare violentemente contro un albero e sradicandolo.

Settimio Ronzetti e Gino Bellucci sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di S. Giacomo. Mariano Ronzetti se la caverà in pochi giorni.

E' nato Stefano Marcelli

La casa del compagno Oreste Marcelli è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato imposto il nome di Stefano. Al neonato ai compagni Giuliana Corti e Oreste Marcelli, i più vivi rallegramenti dell'Unità.

Culla

I compagni Mario Pietta vice segretario della sezione Garbatella e Elisabetta annunciano la nascita di Sandra. L'Unità e i compagni della sezione formulano i migliori auguri.

CONVOCAZIONI

Partito

Le sezioni [illegible] **Tutte le sezioni provvedano a ritirare questa sera urgentissima materiale stampa in Federazione.**

Sezione Marx. [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle 19 [illegible]

ANPI

Domani alle 20 [illegible]